

Cn. Direz. del Museo Civico PADOVA 30 giugno

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Avviso interessante

I signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Imprenditori, ecc., che si associano al nostro Giornale, avranno diritto a sei inserzioni gratuite in IV, pagina dell'altezza di 20 linee per ciascuna.

RE UMBERTO dissodatore delle Terre incolte

La questione agricola, non vi è alcuno che lo dubiti, è per l'Italia sempre all'ordine del giorno, e chiunque prende a cuore le sorti del proprio paese si attende principalmente da essa quelle risorse, che invano si cercherebbero ad altra fonte.

vole, anzi è il più autoritario cooperatore che oggi si unisce alla schiera già fitta, di soci d'ogni classe e partito i quali hanno agevolato, in poco più d'un anno, il primo impianto della *Cooperativa Agricola Italiana* in Sardegna. Noi sappiamo perfettamente che la sottoscrizione contribuirà a rendere più popolare il nome del firmatario; ma in pari tempo, essa ha fatto a noi di ricambio il servizio di rendere più divulgata la nostra causa, quella causa a cui ci siamo più che dedicati, votati.

Quelle L. 5400 che il capo dello Stato ha versato in una cassa, che per la integrazione completa del vastissimo ideale abbisogna di milioni, quelle L. 5400 hanno agli occhi nostri merito uguale alle L. 3, che mensilmente le contribuiscono poveri contadini ed operai, soci pur essi. Ognuno conferisce secondo le circostanze e sostanze sue e tutti sono benemeriti del pari. Ma ciò che importa è che veramente tutti i cittadini, dai doviziosi milionari agli infimi salariati, si convinca che l'assunto della *Cooperativa Agricola Italiana* è della massima urgenza e importanza per un paese, che ha sottratto i germi del suo più rigoglioso sviluppo, germi che calpesta ed ignora, oscurando il passato, compromettendosi nel presente, rovinandosi nell'avvenire.

Non è che colla generale quotizzazione, che si potrà sollevare il paese dalla miseria, dall'abbruttimento, dall'apatia, dalla disperazione. Come è necessario spezzare il pane dell'intelletto a chi n'è privo — e sono milioni d'uomini — così è necessario fornire il Pane del ventre agli spasmantati per fame e dar lavoro utile ai disoccupati — e sono centinaia di migliaia di bocche e di braccia ad ogni anno, che invano e l'uno e l'altro impetrano.

La *Cooperativa Agricola Italiana* ha inaugurato nel campo economico questa indispensabile quotizzazione e per la prima si è attivamente impegnata in una indefessa crociata per la liberazione delle terre incolte; essa ha già mosso i primi passi, ma avanti tutto è l'idea che per ora trionfa, che rifugge sempre più luminosa e irradia fasci di luce su credenti e scettici, gli uni spingendo sul terreno delle opere, gli altri come Lazzaro ridestando dal' inerte sepolcro.

Noi segniamo dunque la sottoscrizione di Re Umberto, né più né meno, che come il crollo dell'edificio dei sospetti, delle diffidenze e delle prevenzioni ufficiali contro la *Cooperativa Agricola Italiana*. L'edificio è crollato e la cerchia dei pionieri della colonizzazione interna e della rifertizzazione delle terre esauste, s'è di colpo straordinariamente allargata. Abbiamo quindi ragione di attendere un più esteso concorso, una meglio cementata e maggiore unione e fusione di forze convergenti all'altissimo scopo.

Non domandiamo tregua ai partiti - facciamo essi la strada loro - ma a buon di-

ritto pretendiamo, che sul terreno comune neutrale della riedificazione economica del paese i partiti tutti si stendano la mano L. A. PERUSSIA -

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI
PRES. ZANARDELLI
(Seduta del 31 gennaio 1893)
Il deputato Pugliese interessa il ministro dell'istruzione pubblica per la trasformazione dell'attuale Scuola superiore di Commercio di Bari in una Università di studi giuridici (?).
Martini, ministro, non crede che ciò sia opportuno alle necessità della scienza moderna.
Giolitti, interrogato da Mecacci sull'agitazione universitaria la disapprova, e fa capire che la soppressione di alcune Università è un progetto ancora agli studi (?).
Si svolgono alcune proposte di legge di secondaria importanza e si leva la seduta.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)
PARIGI, 31. — Importante discussione alla Camera sulla necessità di reprimere le manovre, specialmente della stampa, contro le Casse di Risparmio.
LONDRA, 31. — Dilke presenterà un'interrogazione alla Camera sulla questione dell'Egitto. Chiederà se fu regolarmente posta la questione sulle basi dell'antica convenzione Wolff.
LONDRA, 31. — Si apersero il Parlamento colla lettura del discorso della Corona, il quale, fra le cose più importanti, dice che la politica inglese in Egitto resta sullo stesso piede.
VIENNA, 31. — Avvenne una esplosione nelle miniere di carbon fossile a Skalis (Stiria); 4 minatori furono uccisi e 10 più o meno gravemente feriti.
STRASBURGO, 31. — Alle delegazioni della Dieta dell'Alsazia e Lorena, apertasi nel nuovo palazzo dal governatore, questi rilevò la buona situazione finanziaria eccedente per l'892 di 2 milioni e mezzo. Annunziò pure una importante eccedenza per l'893.
BELGRADO, 31. — Natalia dichiarò che fra un mese sarà ritornata in Serbia.
ATENE, 31. — Stamano vi fu a Zante un violento terremoto.
I danni sono considerevoli.
Vi sono due morti, alcuni feriti e parecchie case crollarono, altre sono rese inabitabili.

ORARI FERROVIARI
(Vedi IV^a pagina)

LE CONDIZIONI SANITARIE dell'esercito E LA PUBBLICA SALUTE

(Dalla Gazzetta Piemontese)
Il Ministero della guerra ha pubblicato recentemente la relazione annuale medico-statistica sulle condizioni sanitarie dell'esercito nel 1891.
È un lavoro molto ben ordinato, e malgrado l'aridità apparente delle cifre, fornisce criteri d'un certo interesse per la pubblica igiene, perché, fatte le debite riserve relative all'età media dei soldati in servizio ed alle circostanze speciali inerenti al loro genere di vita, si possono, in una certa misura, estendere anche alla popolazione civile i dati forniti dallo studio delle condizioni sanitarie dell'armata, in particolare modo per le malattie infettive, le quali colpiscono prevalentemente nel fiore degli anni.
La mortalità nel 1891 rimase in limiti abbastanza moderati e fu di 9 0/00; il numero degli ammalati salì ad 811 0/00; di questi però 24 1.2 0/0 possono essere considerati come di poca entità perché non obbligarono alla degenza in un ospedale.
Comparativamente agli anni precedenti si nota un sensibile aumento in entrambe queste cifre, però questo aumento perde importanza qualora si consideri che nel 1891 vennero chiamate sotto le armi due classi di leva; essendo fatto generalmente riconosciuto che le reclute presentano speciale predisposizione ad ammalarsi.
Il numero maggiore di colpiti (557-452 0/00) si riscontra fra gli artiglieri ed i bersaglieri, e ciò probabilmente sta in rapporto colle maggiori fatiche sostenute dai soldati di queste armi, poichè è quasi principio stabilito che la fatica oltre un certo limite ed in particolare modo sotto date forme, indebolisce l'organismo e lo rende meno atto a resistere agli agenti infettivi.
E in vero se si pone mente ai quadri della mortalità per malattie contagiose si rileva pure che l'artiglieria ed i bersaglieri vi figurano con una percentuale molto alta per l'ileoifite (1.92-2.01 0/00) e per la tubercolosi (1.14-1.77 0/00) mentre invece pressapoco a parità di condizioni, i Distretti, nei quali la fatica è certamente assai limitata, forniscono soltanto cifre di 0.59-1.04 0/00.
Gli alpini e gli artiglieri di montagna sono in confronto di tutta l'armata relativamente molto meno colpiti e presentano una mortalità assai scarsa; fatto questo che malgrado a tutta prima sembri in opposizione con quanto si è detto, ne è però una prova indiretta, perché, a parte le condizioni affatto speciali di ambiente, non vi è confronto fra lo sforzo richiesto in una ascensione eseguita con passo metodico e cadenzato con quello che devono

sopportare, per esempio, i bersaglieri in marcia protratta a passo di corsa.
È specialmente degno di nota il fatto che tubercolosi e le malattie polmonari in genere presentano negli alpini la percentuale più bassa, cosicchè il numero delle vittime è ridotto alla cifra quasi insignificante di 0.46 0/00 per la tubercolosi e di 1.15 0/00 per le malattie dell'apparato respiratorio.
Se si mettono in confronto queste cifre con le corrispondenti di altri Corpi, come, per esempio, dei bersaglieri, i quali senza dubbio appartengono ai campioni più robusti dell'esercito, si rileva subito una differenza assai grande (1.92 0/00 di mortalità in seguito a tubercolosi e 3.50 0/00 in seguito a malattie polmonari) e si è indotti naturalmente a riferirla all'azione benefica incontestabile esercitata dal clima di montagna ed in particolare modo dalla ginnastica polmonare molto attiva che ha luogo nelle ascensioni alpine.
Cosicchè, riassumendo questi dati e mettendoli in rapporto colle cognizioni generalmente accettate, si può dedurre, da questa scarsa mortalità per tubercolosi e malattie polmonari che si verificano negli alpini quanto siano utili il soggiorno in montagna e la ginnastica alpina per le persone deboli e predisposte, e questi ultimi risultati, prescindendo dalle considerazioni speciali di tattica, incoraggiano a seguire l'indirizzo preso da qualche tempo di far eseguire grandi manovre in terreni montuosi.
L'agglomeramento, come era già noto anche agli igienisti più antichi, esercita un'influenza notevole sullo sviluppo delle malattie infettive ed è in gran parte per questo motivo che esse toccano il *minimum* nelle file dei carabinieri. La vita sedentaria, l'agglomeramento e le condizioni speciali di facile contagio concorrono invece a dare una mortalità molto elevata nei Distretti e nelle Compagnie di sanità.
Le malattie celtiche sono abbastanza numerose (153 0/00) ed in aumento progressivo dal 1888 in poi (70 0/00). Non si può tuttavia dedurre dalla statistica dell'esercito criteri molto sicuri relativamente alle condizioni corrispondenti della popolazione civile ed in rapporto alle leggi sulla polizia dei costumi, perchè, come risulta da un recente studio in proposito pubblicato da uno specialista in un giornale medico, sono troppo diverse le condizioni della popolazione libera da quelle che si riscontrano in caserma, dove la disciplina, l'ora della ritirata ecc. costituiscono senza dubbio nel loro insieme un alto contingente di moralità.
Per quanto riguarda la sede delle divisioni si può notare con soddisfazione che a Torino, di pari passo colle migliorate condizioni igieniche della città, migliora pure la salute nei quartieri tanto che il numero degli ammalati e dei riformati dal 1887 in poi è in diminu-

APPENDICE

LA MONACA ASSASSINA

ROMANZO di G. JERANTI

Mentre però il nostro Giorgio giocava d'ingenue astuzie - parebbero un controsenso le parole - la Pia badava ai due giovani ed alla contessa: ai primi per scoprire qualche cosa, se mai ci fosse - alla contessa per osservare un motto, fosse pure impercettibile, tradisse per avventura l'interno affanno, che pur doveva tormentarle il cuore.
E la bella signora, curiosa più del bisogno, guardava, guardava, con i suoi occhi astuti e vivaci, che parevano dire: noi vediamo tutto; nulla ci sfugge.
— Dunque, signora Pia, a quando rimettiamo la nostra passeggiata alla cura di Don Pasquale?
— Quand'ella vuole, dottore - rispose la bella signora.
— Oh! quand'ella vuole, ripeté Bettini.
— Domani, mamma, domani, - saltò a dire Beppino che s'era messo a giuocare tra Giorgio e la contessa, accarezzando questa di volta in volta e, gottandosi tra le braccia di quello, quasi il birichino volesse rendergli il martirio dell'imbarazzo cento volte maggiore.

— Ebbene sia per domani, se così vi piace - fece la Contessa - sia per domani; Don Pasquale avrà cara la nostra visita.
— E a noi tutto ciò servirà per distrarci - fece la Pia, alzando gli occhi in faccia alla Contessa, con uno sguardo lungo ed espressivo, quasi volesse ricordarle tutto quello che la povera signora sembrava voler dimenticare.
La Contessa abbassò il capo, arrossendo e tremando impercettibilmente: l'irma invece che aveva compresa la allusione maligna della signora Bettini, si fece rossa, rossa, come un violento senso di ribellione le fosse sorto improvvisamente nel cuore.
— Sicuro, ripeté il solito ingegnere, sicuro, servirà per distrarci. Non è vero, Conte Angelo? aggiunse quindi per sopra più e per miracolo il valent'uomo.
— Sì, sì, si limitò a rispondere l'interrogato.
— Oh! non c'è nulla, nulla proprio... s'affrettò a dire il dott. Rambaldi senza trovar modo di finire la sua frase.
— Non c'è nulla affatto, aggiunse la Pia, cogliendo a volo la espressione del dott. Rambaldi. La Contessa sa di essere in buone mani, in mano di galantuomini.
— Certo, certo, galantuomini, aggiunse Bettini - oh! Dio! fa tanto piacere l'essere utili agli altri!
— Che? Che? aggiunse Rambaldi un po' seccato - l'affare è bell'e concluso; tornarci sopra, d'ambo le parti è inutile; lasciamo il a dunque, signora - aggiunse dopo una breve pausa, rivolto alla Pia.

— Sì, lasciamo, lasciamo - concluse l'ingegner Bettini.
E si ritornò a parlare dell'indomani e della passeggiata in progetto.
Un po' per volta tutti si erano rimessi nell'umore di prima: la Contessa cinguettava cogli uomini e colla Pia, come avesse voluto stordirsi; Rambaldi le teneva dietro, pietosamente aiutandola nell'ingannar sè stessa; il Conte Angelo di quando in quando diceva il suo sì ed il suo no, sempre a proposito (e Beppino s'era fatto presso la mamma, saltandole sulle ginocchia, abbracciandola, baciandola e dicendo mille parole affettuose e gentili).
L'irma soltanto e Giorgio tacevano: l'irma a capo chino, mesta, pensosa, rifletteva ancora alla cattiva allusione della Pia; Giorgio rivolto ad essa, tutta la cingeva in uno sguardo pieno di passione e d'affanni, quasi gli fosse caro di manifestare alla fanciulla che i suoi dolori gli erano noti.
E così, senza un cenno, senza una parola, quei due candidi cuori, pareva si fossero compresi, come avviene - rare volte pur troppo nella vita - quando sull'anima angosciata premono disillusioni e sventure, e un'altra anima pia vede, comprende e consola.
Intanto la signora Bettini accennava a prendere commiato; l'ingegnere, sempre avvezzo ad imitare la moglie, s'alzò pure dalla sua seggiola; Beppino corse all'irma, la cinse colle braccia, l'obbligò ad alzarsi, la trasse seco e Giorgio pure silenziosamente, si trasse vicino ai compagni.
— A buon rivederci allora, Contessa; a domani adunque - disse la Pia - a domani. E

voi, voi, Irma, venite con me, venite ad accompagnarvi fino alla borgata; via non mi fate la ritrosa - che le pare, eh! signor Giorgio?
E senza più aggiungere, Pia salutò la contessa, s'avviò verso la grandinata, traendo seco il suo ragazzo ed il marito che aveva bisogno di un punto d'appoggio.
Dietro ad essi venivano il conte Angelo, Giorgio e l'irma.
La sola Contessa col dott. Rambaldi rimaneva nella sala.
Giù nel cortile Beppino si avvicinò a Giorgio; la Pia strinse al suo braccio la Contessa; Bettini e il conte Angelo tenevano dietro agli altri, ragionando, quello tutto ilare, questo malinconico e pensieroso, di cambiali, di mutui, di ipoteche, d'iscrizioni, cose queste che val meglio ignorare per tutta la vita.
Giù per la via, la signora Bettini s'era messa a discorrere coll'irma, ed usava di una certa melifluità nella parola da farla parere la migliore amica del mondo.
Ma la contessa sembrava paurosa al contatto della sua compagna, ogni accento che le veniva agli orecchi, l'affliggeva così, ch'ella non sapeva trovar modo di rispondere.
E la Pia, con una cert'aria di compassione, andava dicendo: Povera fanciulla, non iscoraggiatevi tanto; non affliggetevi così; voi siete giovane; dovete sperare...
Perchè non mi rispondete? perchè? Io vi voglio bene, tanto bene: e sono contenta, contenta assai che mio marito abbia potuto giovarvi a voi e alla vostra famiglia...
— Signora, via: io vi son grata... grata

assai; ma, perdonatemi; parliamo d'altro...
— Povera bimba, povera bimba mia: come siete buona - e la Pia cinse col suo braccio, la testa della fanciulla, accarezzandole quindi la fronte con dolce abbandono.
Mentre la brigata s'avviava verso la casa dei Bettini, nella sala del castello, dove era rimasta la contessa col dott. Rambaldi, regnava il silenzio.
La contessa, seduta alla sua solita seggiola, fissava quasi inconsciamente il dottore, che le rimaneva davanti muto, pensoso quasi tremante.
Negli sguardi della signora c'era un sentimento di melanconia indefinita che toccava l'anima; pareva che quegli occhi avessero bisogno ancora di lagrime.
Rambaldi fissava la signora, e pur provando volontà di dire l'animo suo, se ne rimaneva silenzioso.
Finalmente la contessa, quasi nell'animo le fosse disceso un subito senso di ribellione: e la Pia? - disse - l'avete vista, l'avete udita? com'era pungente! quanto era cattiva!
— Fin troppo, signora, fin troppo: ho sofferto tanto... avrei voluto rispondere; avrei voluto umiliare quella superbia, rintuzzare quel sarcasmo.
— Ah! Rambaldi, quanta infelicità ci pesa sul capo - soggiunse, scuotendo il capo la signora, con voce straziante.
— Non disperate così, contessa: voi non sapete quanto male mi fa il vedervi tanto oppressa. - Vorrei con ogni forza, con ogni mio potere venir in vostro aiuto. - Contessa, contessa, credetelo, non voglio vedervi mesta, non voglio vedervi piangere...
(Continua)

zione progressiva (733-621 0/00, 21,5-9,3 0/00). Invece merita di essere segnalato il fatto opposto per la sua gravità ed importanza nelle divisioni di Bologna e di Perugia, dove si rileva un aumento considerevole nel numero degli entrati all'ospedale, dei morti e dei riformati, come appare dalle cifre seguenti:

Malati			
	1887	1891	
Bologna	713 0/00	1018 0/00	
Perugia	852	1046	
Morti			
	1887	1891	
Bologna	9,3	14,3 0/00	
Perugia	10	15,9	
Riformati			
	1887	1891	
Bologna	17,6	27,7 0/00	
Perugia	15	20,6	

Sarebbe opportuno che le Autorità militari si preoccupassero di trovare la causa di questo forte aumento e specialmente nel numero dei malati e dei morti, tanto più che a Bologna, per esempio figurano nella statistica 425 casi di tifo, il *maximum* che si sia osservato nel Regno e che con probabilità deve essere riferito a cattive condizioni igieniche locali, perchè l'ileotifo, come è a tutti noto, ed anche recentemente ha dimostrato Brouardel, è una malattia evitabile; basti citare i casi di Ameyn e di Rennes, dove la mortalità nell'esercito discese dal 18 0/00 al *minimum* di 0,3 0/00, 2:40000 dopo una buona condotta di acqua potabile.

Il morbillo continua tuttora a decimare le file dell'esercito e dà una mortalità molto elevata, specialmente nei reggimenti di fanteria, dove, come al solito, colpisce di preferenza le reclute. È però da notarsi che siccome questa grande mortalità è limitata ai reggimenti nei quali l'agglomerazione è maggiore, è supponibile che con rapido ed opportuno isolamento dei primi casi vi si potrebbe probabilmente in parte rimediare.

Però anche nell'esercito si incominciano a risentire i benefici effetti dovuti ai recenti progressi dell'igiene e della medicina: così si notano più soltanto tre casi di morte per setticemia e gangrena nosocomiale, malattie destinate a scomparire per sempre dai quadri statistici dopo che entrò in uso la medicazione antisettica; e parimenti, come riverbero delle migliorate condizioni del paese, si osserva una rilevante diminuzione nelle malattie infettive. Per convincersene basta gettare uno sguardo alle cifre medie di mortalità osservate nel decennio 1878-87 quali risultano da un pregevole lavoro del maggiore-medico Sforza e metterle a confronto con quelle del 1891.

Per l'ileotifo nel 1891 si ebbero in tutto l'esercito 1243 casi con una mortalità di 1,41 0/00 di forza media, mentre nel decennio suddetto si verificarono in media 4000 casi all'anno con mortalità del 2,7 0/00 di forza media.

Per il vaiuolo, che nel 1870 diede 1178 malati ed ancora nel sessennio dal 1883 al 1888 diede una media di 98 casi, nel 1891 si osservarono soli 30 colpiti e, quello che più importa, con una mortalità di 2 soltanto. Questi buoni risultati sono evidentemente dovuti alle vaccinazioni, perchè, come risulta dalle ricerche del maggiore-medico Maestrelli, la recrudescenza osservata a partire dal 1882 coincide con un aumento nel numero dei soldati che per una ragione o per l'altra erano sfuggiti alla vaccinazione e poi con grande facilità ammalavano portando in quartiere focolai di infezione.

Certamente non abbiamo ancora raggiunto i risultati brillanti che si osservarono in Germania, dove per un intero quinquennio non si ebbero affatto casi di vaiuolo; ma questo si deve anche in gran parte a che presso di noi solo da pochissimo tempo si è incominciato a fare la rivaccinazione su vasta scala, e se mettiamo in confronto l'ingente cifra di 2915 morti per vaiuolo in tutto il regno nel 1891, quale risulta dalla statistica pubblicata dal Ministero dell'interno, con quella di due in tutto l'esercito sopra una forza media di 220,714 uomini, vediamo tosto che il risultato ottenuto è già molto soddisfacente. Come è naturale, questo risultato incoraggia a procedere nella via intrapresa, tanto più che, sia detto ad onore del personale sanitario, e a dimostrare l'insussistenza di supposti pericoli, sopra vaccinazioni 196,096 eseguite nel 1891 non si verificò mai alcun inconveniente di qualche entità.

Pur troppo persistono ancora malattie evitabili quali la malaria, il morbillo ed in parte anche la tubercolosi, che non sono ancora per niente influenzate dal progresso di questi ultimi anni. Ma ciò è dovuto a che il problema della lotta contro queste malattie è molto complesso e legato a gravissime difficoltà pratiche, le quali non permettono per ora di utilizzare i dati dell'osservazione scientifica e potranno essere superate soltanto quando la cognizione esatta della importanza di questa lotta sarà entrata nel convincimento popolare.

Abbonamento all'Amministrazione

Lire 16 annue

si risparmiano 2 Lire dal comperarlo giornalmente.

GIORNO PER GIORNO

Rinunziamo a raccogliere tutte le incredibili sciocchezze della stampa ministeriale intorno all'attitudine dell'opposizione nell'affare delle Banche: sarebbe da comporre un volume assai grosso a documento della grande inferiorità cui è disceso da qualche tempo l'ufficio della stampa.

Fra le altre scipitaggini dicono i fogli ministeriali che l'opposizione ha per unica mira di riaffermare il potere.

Convien dire che questo potere abbia per i ministeriali una grande attrattiva, e sia fonte di beni e di soddisfazioni inesauribili se credono che sia tanto ambito dai loro avversari.

Verò è che a destra, e nella massima parte dei centri nessuno desidera di raccogliere una eredità così avariata, come sarebbe quella delle condizioni create al paese dal Ministero, poichè non bisogna farsi illusioni.

Non c'è coggiutaggine allobroga, che possa far velo all'evidenza dei fatti: noi siamo davanti ad un Ministero senza ombra di autorità, ma che si regge per la pecorile condiscendenza del maggior numero, costituito dalle più umilianti nullità, e dallo spirito partigiano più degradante.

Frattanto apparisce sempre più chiaro come fosse assolutamente illusoria l'idea che il rinvio della questione bancaria potesse tagliar corto ai sospetti ed alle insinuazioni.

Queste e quelli continuano il loro fatale andare, nè si arresteranno perchè un ministro qualsiasi ebbe l'infelicissima idea di strozzare, come direbbe l'onore. Crispi, una discussione dalla quale tutti attendevano la luce sospirata.

Il gran chiasso sollevato dalle rivelazioni del *Mattino* doveva necessariamente avere un contraccolpo in seno alla Camera, e lo ebbe.

L'incidente sollevato dall'onore. Zerbi è giustificatissimo, poichè ogni cittadino ha diritto alla presunzione di onestà, finchè non esistono prove documentate in contrario, e molto più se si riflette che un deputato non può essere leggermente sospettato.

Si scorge una grande confusione tra le frasi di origine ufficiale, ogni qualvolta si parla del mantenimento della pace in Europa, e le dichiarazioni fatte da uomini rivestiti di qualche autorità, quando parlano fuori della cerchia diplomatica, e liberi di esprimere francamente le loro idee.

Al Parlamento germanico succede lo stesso.

Discutendosi la nuova legge militare, tutti dicono che non vi è alcuna minaccia di prossimi conflitti colle potenze vicine: fuori di quell'aula tutti parlano come se la guerra dovesse scoppiare domani.

A chi credere?

Cronaca del Regno

Roma, 31. — Esaurito l'esame degli articoli del disegno di legge sulle pensioni civili e militari, fu nominato relatore l'onore. Roux.

Fu argomento di viva disputa l'articolo 18, riflettente la liquidazione delle pensioni e i riguardi dovuti ai funzionari che sono già in carriera ed avrebbero acquisito il diritto al collocamento a riposo.

La Sotto Giunta di finanza non ha deciso definitivamente questo argomento, riservandosi di deliberare sulle varie mozioni dopo che sarà sentito anche il parere del Ministro.

La Giunta è passata quindi all'esame dell'allegato 3, riflettente una cassa di previdenza per gli impiegati civili e militari di nuova nomina. La discussione non è stata esaurita.

Firenze, 31. — Oggi fu eseguito l'arresto di Scipione Michel, già sindaco della fallita Banca dell'associazione commerciale.

Lo si accusa d'aver, dal 1883 al 1889, con maneggi e raggiri ingannato la buona fede degli amministratori della suddetta Banca, onde poi ne derivò il disastro che coinvolse quello di parecchi negozianti fiorentini.

L'arresto avvenne in seguito alla relazione della Commissione liquidatrice della Banca suddetta, dietro richiesta del giudice istruttore.

Michel fu arrestato nella sua villa a Scandicci.

Messina, 31. — Maria Fazio, nata Valadà, stanca di questo mondaccio, pensò bene di abbandonarlo a 115 anni.

Essa era una vecchia, — starei per dire giovine, argilla, fresca, allegra, cuciva senza occhiali e andava per la casa liberamente, per occupare alla faccenda domestica.

Non morì per malattia, questa donna fenomenale — il 26 gennaio corrente anno fece una caduta in seguito alla quale l'istesso giorno morì.

Sorrideva la vita a questa mirabile vecchia. Raccontava la storia di tutto un secolo e dette in vita sua, inconsapevolmente, la noia all'impiegato municipale di aprire per fare il suo atto di morte, polverosi registri del secolo passato.

GLI ARRESTI NEL VITERBESE I manutengoli della banda Ansuini, Fioravanti, Tiburzi.

Sono ormai più di duecento gli individui arrestati nel viterbese sotto l'imputazione di essersi tenuti in rapporti d'amicizia coi briganti Ansuini, Fioravanti e Tiburzi, allo scopo di esserne protetti contro ogni ladrocinaggio e altra molestia.

L'istruttoria dell'importante processo che ne scaturirà, è già innanzi; ne risulta che i suddetti briganti intavolavano trattative come le nazioni in tempi di guerra, formavano i loro bilanci preventivi e da proventi contabili, imponevano gli assegni a loro favore in ragione dei beni posseduti da ciascun signore.

In contraccambio tutti coloro che volontariamente cedevano alle loro imposizioni, avevano garantita la vita e i beni.

Ed infatti essi vollero essere sempre i soli padroni dei boschi che dal Lancione si estendono ai monti Castro sino al celebre Montauto o Montatucico che arriva nelle vicinanze di Capalbio prossimo ad Orbetello e che da tempi remoti fu sicuro rifugio ai malviventi di ogni peggiore specie.

Essi considerano quella vasta regione come loro proprietà e non acconsentirono mai che altri malviventi vi trovassero troppo lungo asilo.

Infatti il Bettinelli, romagnolo, uomo d'istinti sanguinari ed assai temuto bandito, fu da essi ucciso circa tre anni or sono; mentre concessero a Luciano Fioravanti l'onore di accrescere la loro famiglia.

E naturalmente tale favore per Fioravanti dovette ricercare principalmente nella parentela che aveva col Biagini del quale era nipote, ed anche nella valida cooperazione che egli, giovane d'età, aiutante e forte nella persona avrebbe loro recata.

Col rammentato trattato di pace fra proprietari e briganti dicesi che questi si assicurassero una entrata annua superante le quaranta mila lire!

(Messaggero).

CRONACA DELLA CITTA

LA QUESTIONE dei disoccupati

LA BENEFICENZA per i disoccupati XI.a Lista delle offerte

Cittadella Vigodarzere conte Alessandro	L. 10.—
Locatelli Antonio	» 5.—
De Giovanni	» 10.—
N. N.	» 10.—
Guastalla Marco per Opificio Tiana	» 27'50
Breda prof. Achille (offerta pervenuta al Giornale <i>Il Comune</i>)	» 10.—
Cooperativa Arti costruttrici	» 100.—
	=====
Somma L.	172,25
Somma in cassa	» 75,15
	=====
Totale L.	247,40

IL CARNOVALE

Le prime adesioni delle mascherate cominciano a giungere al Club degli Ignoranti.

Notiamo frattanto quella di una Società di giovanotti dal Bassanello, i quali pensano di formare un carro speciale per una mascherata che s'intitola *Un matrimonio di campagna*.

E giacchè siamo sulla via di discorrere dei preparativi per il Carnevale, accenniamo con vera compiacenza che al Salone ferve il lavoro con attività e scrupolosa diligenza.

Si vuole ad ogni costo che domenica si comincino gli spettacoli ed è perciò appunto che il Club prende ai propri ordini ben quaranta operai e li destina agli svariati lavori, che con tanta premura vengono eseguiti.

Questo fatto, oltre dimostrare la diligenza del Club nel voler eseguiti con sollecitudine i progetti, ha un lato buono che noi vogliamo segnalare al pubblico.

In quest'epoca di mancanza assoluta o quasi di lavoro, il Club ha provveduto ai bisogni di parecchi disoccupati, i quali — al grato — aggringano questo benedicono di tutto cuore la pietosa Associazione cittadina, che sa far sempre le cose in così splendido modo.

Coll'occupare un numero abbastanza considerevole di persone il Club ha ottenuto oltre la rapidità nell'esecuzione dei progetti, di cooperare al bene di molti disoccupati.

Di ciò noi diamo la massima lode, senza alcuna riserva.

SCUOLA BACOLOGICA

Il Ministro d'Agricoltura ha pubblicata la seguente Circolare:

Anche in quest'anno saranno aperti presso la Stazione Bacologica di Padova due corpi d'insegnamento, uno per gli uomini, e l'altro per le donne.

Il primo comincia col giorno 20 Aprile p. v. e avrà termine ai primi di Luglio; il secondo durerà dai primi di Luglio alla metà di Agosto successivo.

Per essere ammessi ai detti corsi di insegnamento, i concorrenti debbono soddisfare alle condizioni seguenti:

Per gli uomini:

1. Di aver raggiunto almeno l'età di 18 anni;
2. Di aver frequentato con buon successo una Scuola Tecnica, o il Ginnasio inferiore, o di avere una cultura equipollente.

Per le donne:

1. Di aver raggiunto l'età di 17 anni;
2. Di possedere la patente normale di grado inferiore, o di avere ottenuto la regolare iscrizione in una scuola complementare o di perfezionamento riconosciuta; ed ottenere in mancanza di altro titolo, l'approvazione ad un esame di lingua italiana e di aritmetica, da sostenersi presso la Stazione Bacologica di Padova.

Tanto gli uomini che le donne dovranno inoltre pagare la tassa di ammissione, stabilita in lire 20, e procurarsi a proprie spese i pochi oggetti occorrenti per gli esercizi pratici e microscopici.

Per l'ammissione ai detti corsi è necessario che la domanda, corredata dalle indicazioni di cui sopra, sia presentata in iscritto, alla Direzione della Stazione Bacologica di Padova, non più tardi del 1. Aprile per gli uomini, e del 15 Giugno p. v. per le donne.

Gli allievi che, a corso compiuto, desiderassero un certificato di profitto devono assoggettarsi ad un esame, innanzi ad una apposita Commissione.

Il conseguimento dell'anzidetto certificato darà diritto a concorrere alla Direzione di un Osservatorio Bacologico.

Nomina onorifica.

Il valentissimo giovane conte *Ettore Arrigoni degli Oddi*, solerte continuatore degli studi paterni, per le sue molteplici interessanti pubblicazioni ornitologiche si è reso noto nel mondo scientifico.

Parecchi Istituti di Scienze Naturali lo annoverano fra i loro soci più operosi, ed in questi giorni fu nominato *Membro della Società Zoologica di Francia*, onore tanto bene meritato, quanto raramente conseguibile.

Lode adunque al simpatico e bravo giovane, della cui amicizia ci onoriamo. Egli dimostra una volta di più, come la nobile agiatezza possa accordarsi colla operosità e colla scienza così da guadagnarsi la pubblica estimazione, onorando nel tempo istesso il proprio paese.

Onorificenza.

È ben meritata l'onorificenza di cui il Governo distingue l'egregio dott. *Giuseppe Zaccan*, medico Primario dell'Ospitale.

Egli, in premio dei suoi illuminati servigi, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Noi annunciandolo, vogliamo congratularci con animo lieto col valente sanitario per questo atto del Governo, il quale mostra di non ignorare i meriti distintissimi d'un medico modello.

Istituto dei Ciechi - Padova.

In qualche giornale anche di Venezia comparve la notizia che S. M. il Re abbia elargito la somma di Lire 100 a favore dei Ciechi. Nella *Difesa* (giornale veneziano) Num. 25 d'oggi, si dice a dirittura che il Re abbia dato L. 200 all'Istituto dei Ciechi in Padova.

Siamo pregati di chiarire un equivoco dannoso al nostro Istituto cittadino, perchè è bene tutti sappiano che l'elargizione Sovrana non va a beneficio né di questo né di altro Istituto italiano, ma di una Società di Patronato che risiede ed è amministrata in Firenze.

Gaz.

Da oggi va in esecuzione l'orario seguente:

EPOCA	1° ORARIO		2° ORARIO		3° ORARIO	
	Access.	Spegn.	Access.	Spegn.	Access.	Spegn.

Febbraio. — Totale ore mensili 878,45.						
1 al 4	5,50	6.—	5,50	12,00	4,50	7.—
5 » 9	5,55	5,55	5,55	»	4,55	6,55
10 » 14	6,05	5,50	6,05	»	5,05	6,50
15 » 19	6,10	5,45	6,10	»	5,10	6,45
20 » 24	6,20	5,40	6,20	»	5,20	6,40
25 » 26	6,25	5,30	6,25	»	5,25	6,30
29 »	6,25	5,30	6,25	»	2,25	6,30

Comitato medico padovano.

La Presidenza diramò il seguente:

Egregio Collega

S'invita la S. V. ad una adunanza di questo Comitato che avrà luogo nella Sede, Farmacia Bareggi Ponte Torricelle nel giorno di Sabato 4 febbraio alle ore 12 m. per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Resoconto economico dell'anno 1892.
3. Indirizzo da darsi al Comitato per assicurarne più prospera vita.
4. Completamento dell'ufficio di delegazione provinciale della lega di previdenza e resistenza.

Vista l'importanza degli argomenti si confida che la S. V. non mancherà all'adunanza.

Nel caso che la S. V. non potesse intervenire si prega di giustificarsi con lettera.

La scrivente dal maggiore numero dei soci presenti, ed assenti con giustificazione, dedurrà se il Comitato debba ancora continuare nell'opera sua.

Con stima

La Presidenza.

Si ricorda agli aderenti alla Lega di Previdenza e Resistenza, che ha già cominciato funzionare dal 1. gennaio 1893, il pagamento del contributo (It. L. 5 di tassa d'ingresso e L. 1 mensili). Il pagamento può effettuarsi presso la Sede, nelle mani del sig. *Giuseppe Bareggi* casiere della Delegazione provinciale di Padova, ufficialmente riconosciuto dalla Lega, presso il quale si trovano anche le schede d'adesione e gli statuti per quei soci che volessero iscriversi.

Club degli Ignoranti.

IV.a Lista - offerte per la pesca

Damiani Enrico, 6 bottiglie Nebbiolo.

Antonio Casale, al Santo, 12 bottiglie.

Giuseppe avv. Cucchetti, 1 bomboniera e 3

bottiglie.

Andrea Campores, 1 scaldapietri coccoma.

Olivetto Nicolò, 1 tavolo dorato di stile veneziano.

Vincenzo Oremone, 8 oggetti in sorte.

Contessa Maria Michiel degli Azzoni Avogadro pel Comitato Raichitici e Comitato degli

Ospizi Marini, 50 oggetti in sorte e 3 bottiglie.

Apolloni, famiglia, 31 oggetti in sorte.

G. M. P., 4 oggetti 4 bottiglie.

Giacomo Manzoni, pittore, 1 ventaglio dipinto in pergamena.

Antonio Lorigiola, 26 oggetti carta bucata.

Stefania Omboni, 5 oggetti in sorte.

G. B. Trevisan, 2 busti in gesso.

Giro Adolfo, 8 bottiglie vino bianco.

Contessa Ferri, 5 oggetti.

Bolettin Giuseppe, 2 balle formaggio Olanda.

Cusani nob. Silvia e figlia, 45 oggetti e lavori in sorte.

Antonio Locatelli, 2 candele dipinte.

Baone Alessandro, 6 vasi conserve.

Bortolo Varotto, 2 pentole ferro bianco.

Giacomo De Piccoli, 4 fiaschi vino.

Ditta L. B. Lizer, Venezia, 27 bomboniere 47 calendari.

Circolo « Polenta », 1 quintale farina gialla veronese.

Gustavo cav. Norsa, 1 vaso e porta vaso con palma.

Organo Giovanni, 4 bottiglie inchiostro 17 oggetti in sorte.

Fratelli conti Emo Capodilista, 21 oggetti in sorte.

Alessandro Rubin, 6 vasi conserve.

G. B. Cucchetti, 2 forniture una spilla oro

Melchiorre Luigi Visentini, 12 fiaschetti 17 bottiglie vino.

Maria Fontanarosa, 6 oggetti in sorte.

Pesca di mare e pesca di terra.

Veramente la pesca di cui parliamo è quella di terra soltanto, anzi da sala ossia da Salone. E come nella mole di Cozzo fervono i preparativi per le grandi trasformazioni e per gli spettacoli, nel palazzo di Boito il Comitato affaccenda per allestire la pesca — una pesca colossale — a similitudine di quella del mare di Behring. Vi si pescherà ogni sorta di pesce del pesce-fantasia, al pesce-utile, al pesce-dilettevole. Tutto ciò sarà rappresentato da altrettanti oggetti di ogni risma e d'ogni colore che la buona volontà e il buon gusto dei nostri concittadini invieranno al Comitato (V. Debita — Palazzo delle Debita). Nel pubblica la nuova lista, eccitiamo i ritardatari a sollecitare la spedizione delle loro offerte, che come è detto nella circolare relativa, sono gradite anche in denaro. Si rammenti che somma di tante piccole offerte costituisce un lucro cospicuo.

Elezioni amministrative.

La Giunta avvisa che riveduta e compilata la lista degli elettori amministrativi, per l'anno 1893 essa viene pubblicata da oggi a tutte le 15 correnti nel cortile terreno del Palazzo Municipale.

Un altro esemplare è depositato all'Ufficio della 1^a Divisione, a disposizione dei cittadini.

Colla lista suddetta si pubblica, negli stessi modi e per l'eguale termine, l'elenco di quegli elettori, che trovandosi sotto le armi nella qualità di sotto-ufficiali o soldati, eppure appartenendo a corpi organizzati per servizi dello Stato, della Provincia e dei Comuni, non possono esercitare il diritto elettorale, finché duri questa loro condizione.

Ogni cittadino può reclamare al Consiglio Comunale contro qualsiasi iscrizione, omissione o cancellazione nelle liste compilate dalla Giunta.

I reclami contro le dette liste dovranno essere presentati al Protocollo Municipale entro il termine suddetto.

Al Teatro.

È davvero gradito a noi il fare un cenno di cronaca specialissima per il Teatro Verdi, a cui di questi giorni con l'opera *Pagliacci* sorride la fortuna.

Anche ieri sera c'era pure in platea e nelle loggie, tanta gente, che molti volevano rinunciare allo spettacolo ed escire all'aria aperta.

Costoro avrebbero preteso l'equivalente del biglietto d'ingresso di ritorno; l'impresa però se giustamente ha stabilito che agli uscenti, in precedenza dal principio dello spettacolo, fosse consegnato apposito biglietto valido per una rappresentazione successiva.

Iride-Excelsior.

Che ci sia ognuno lo dice, che cosa sia pochi lo sanno. Questi pochi sono invero una eletta schiera di persone che meditano come gli alchimisti la cabala delle combinazioni, il segreto per viver felici. Essi hanno studiato che cosa può essere gradito al pubblico festaiolo, che cosa può stuzzicare l'appetito. Veramente si cerca già di accontentare tutti gli appetiti, quelli degli eleganti, quelli dei buongustai, quelli, in breve, di ogni altro buon intenzionato.

Il Comitato a cui accenniamo non è un segreto per nessuno, perché composto di persone tutte conosciute. Ma esso ha il segreto della novità che formerà uno dei numeri più attraenti del programma carnevalesco.

Dunque qualche cosa abbiamo detto: il resto immaginate, voi, cortesi lettori. Vi preghiamo però di credere che *Iride-Excelsior* non è il titolo di un romanzo, né di un giornale, né il nome di un nuovo liquore. Sarà pro simile ad un liquore che stuzzica, che disseta, che fa girare. Volete di più?

I biglietti della Banca Romana.

Alcuni giornali stampano che la Banca Nazionale ordinava alle sue sedi e succursali di accettare agli sportelli i biglietti della Banca Romana, ma di non rimetterli in circolazione.

Questa, che vorrebbe essere una novità, non è che una cosa vecchia assai perché a noi consta che da circa una ventina di giorni le casse pubbliche rimborsano ma non rimettono in circolazione i biglietti della Banca Romana.

Associazione di ladri.

A merito principale delle stazioni dei reali carabinieri di Legnaro e Vigonovo intelligentemente coadiuvati dal sig. Velluti G. B. segretario comunale di Saonara, vennero oggi

arrestati gli autori principali dei furti consumati da oltre un anno da oggi in questo Comune ed in quelli limitrofi.

I ladri formavano una vera società e di questa facevano parte molti di Legnaro, Saonara, Vigonovo, Fossò e Camin. Gli arrestati furono condotti in queste camere di sicurezza, scortati da una moltitudine di popolo. La scoperta dei ladri è dovuta alle confidenze di un ragazzino del quale gli stessi si servivano. A domani maggiori particolari.

Società Stenografica Padovana.

Il Ministero della Pubblica Istruzione concesse un sussidio di 800 lire alla Società Stenografica di Padova, che è - come ognuno conosce - la prima in Italia.

Noi plaudiamo quest'atto di vera sapienza educativa!

Processo per falso.

Il sig. Sebastiano nob. Vignolo era medico di S. Martino di Lupari. Avendo smarrito un certificato da tempo rilasciato dal sindaco di allora sig. Giovanni Fuga, e non avendolo ottenuto uguale nella forma e nel concetto dall'attuale sindaco sig. Antonio dott. Cerriato, credette che il sig. Fuga potesse essere richiesto a ripetergli per carta, quanto d'anzì aveagli rilasciato, e lo pregò quindi di munirlo di un atto uguale nel contenuto a quello smarrito.

Il Fuga Giovanni, buono quanto onesto, senza idea alcuna, che una ripetizione di verità, in altro momento, fosse divenuta un reato, si prestò al rilascio del chiesto documento, e per opportunità, come ch'egli dista assai dal centro del paese, lasciò che la copiatura in carta da bollo, venisse praticata da altra persona. Così Fuga Francesco lo sottoscrisse, e lo diresse poi al medico chiedente.

Questi a sua volta presentatosi al municipio dal cursore comunale Pietro Borato, ottenne che vi venisse apposto il timbro sindacale.

Saputosi ciò, si volle far apparire che si trattava, in questo fatto del timbro, niente meno che di un grave reato.

Da qui la comparsa alla r. Pretura di Cittadella, di Fuga Giovanni, Fuga Francesco, e Borato Pietro, accusati di falso, di contraffazione e di alterazione in pubblico documento.

Ma la Pretura, non conoscendo nella specie alcun reato, mandò assolti tutti i prevenuti che erano difesi dal nostro avvocato Marco Donati.

Ubbriaco.

Il Carnevale porta effetti d'ubbricatura fenomenali.

Ieri sera per esempio per via dei Servi, abbiamo veduto due amiconi così ubbriachi da destare non certo ilarità, ma ribrezzo. Uno di essi ha poi finito col cadere a terra alla imboccatura di Borgo Rogati.

Smarrimento.

Dal Teatro Verdi agli Stati Uniti, si smarrirebbe ieri sera, dopo la rappresentazione, un portofoglio. Chi trovandolo lo portasse all'amministrazione del nostro giornale, avrà mancia competente e farà opera buona.

Bollettino degli oggetti trovati

e depositati in quest'Ufficio di polizia urbana.
Per la prima volta
Un paio guanti.
Un orecchino d'oro.
Per la seconda volta
Un ombrello.
Un biglietto del Monte di Pietà.

noremo certo, non avendo voi più denaro da spendere per divertirvi; ma vi dimenticheremo, vi faremo un'elemosina sufficiente per pagare la cenere che vi coprirà, il pane nero che mangerete, il bigello di cui sarete vestiti. Pregate Iddio: Dio solo può ascoltarvi; Povera, non aspettate nulla da noi che incensiamo la duchessa di C. più colpevole di voi, la duchessa di C. senza cuore senza pietà, senza viscere materna, ma che spende trecentomila franchi di rendita!

Ciò non può esser vero, interrompi; la società non ha due misure con l'invereccondia. — Non è ancora tutto, figliuola. I falsi devoti, e ne son molti molti in questo secolo, si son messi all'opera per convertirla. Sotto questo pretesto, l'assassinio di consigli, le toglierebbero, se potesse perderla quella celeste fiducia in Dio, suo solo rifugio e sua sola speranza. Invece d'aiutarla a trovare lavoro, e di condurla con la riconoscenza a quello che da lei aspettano, la scorraggiano oltraggiandola. Oh! la religione è assai bella e molto ammirabile perché esiste ancora, dopo diciannove secoli, quando tanti ipocriti prendono la loro maschera e nascondono la loro infamia! Qual prova della sua divina origine! ell' esce pura santa da quel fango impotente ad imbrattare lo splendore dell'oro. Questa confessione in bocca mia non è sospetta; io non sono devota, vorrei ben esserlo nel modo che lo sono certe anime, realmente le elettole del signore. Quelle non scorraggiano il colpevole, e specialmente il colpevole infelice; quelle si mostrano anzitutto caritatevoli; trovano un abbaglio per tutte le piaghe, un sollievo per

RICONOSCENZA AD UN MEDICO

Carrara S. Giorgio, 31. Il moribondo ha visitato quest'anno il nostro paesello, e degenando in difterite ci lasciò purtroppo qualche luttuoso ricordo.

Tra le varie famiglie colpite dallo sgradito ospite, quella dei fratelli Pescante con 5 figli e 3 adulti contemporaneamente ammalati.

Chiamato alla cura il bravo e studioso giovane dott. Achille Mussato di Pontenanco, questi si sbarazzò ben presto del meno gravi e rivolse tutta l'opera sua sopra il primogenito di circa 10 anni, il cui morbo andava sempre più complicandosi e una difterite diffusa minacciava spegnere quella tenera esistenza.

La lotta tra il genio del bene e l'angelo della morte era impegnata con fiero accanimento, la febbre non ristava da 20 giorni e su quel lettuciuolo non giaceva che un cadaverino; pure la fede in una cura interamente antisettica sorresse l'egregio medico che prodigato con paterna assiduità vide ad un tratto soffiare nel piccolo moribondo il nuovo alito della vita, e oggi finalmente il cadaverino è salvo e ritorna folleggiante alla famiglia.

È degno di nota questo trionfo dell'arte medica sopra certe malattie che affliggono l'umanità, come è degno di plauso il giovane sacerdote d'Igea, che, seguendo con amore i dettati della scienza, non vien meno alla prova e preguata la dolcezza della vittoria.

A. Ghinatti

«Bella ed amabile illusione è quella per la quale il di anniversari di un avvenimento passionale avere con questo un'attenzione particolare, e che quasi un'ombra del passato «risorga e ritorni sempre in quei giorni, e «ci sia davanti: onde è medicato in parte il «tristo pensiero dell'annullamento di ciò che «fu, e sollevato il dolore di molte perdite, «parendo che quelle ricorrenze facciano che «ciò che è passato e che più non torna, non «sia spento né perduto del tutto». Così il Leopardi; e a queste sue parole, che racchiudono tanta elevatezza e delicatezza di sentimenti, ripensiamo con mestizia oggi, primo anniversario della morte del compianto

Vincenzo Nob. Brunelli Bonetti

Il peso degli anni, che aveva debilitato le sue membra, non era peranco riuscito a scemargli l'energia del cuore e della mente. Adorato dalla famiglia, cui egli rivolse i pensieri e le occupazioni di tutta la sua vita, era amato e altamente apprezzato da quanti lo conoscevano per la libatezza del carattere, per la bontà dell'animo e per la affabilità dei modi.

E le doti squisite dell'animo e dell'ingegno egli rivelava anche nelle sue occupazioni predilette: nella musica, che coltivò con passione e intelligenza vera di artista, e negli studi storici e scientifici, che seguì sempre con interesse nel loro rapido svolgimento.

Allevatosi d'intorno, colle cure più amorose, un ricco numero di figli, dal suo volto ilare e sereno traspariva l'intimo compiacimento di vedere coronate le sue fatiche ed effettuate le sue speranze: gioia suprema, non comune a tutti i padri, e che pochi anni fa poté mitigargli il dolore procuratogli da un'amarissima perdita.

Vissuto nella famiglia e per la famiglia, ove trovò conforti e soddisfazioni, egli ne aveva raccolto i più puri affetti, dei quali solo la morte poteva troncare la dolce corrispondenza.

Il genero A. M.

CONDISCIE IL PRIMIERO,
CONDUCO IL SECONDO,
CONDISCIE L'INTERO.
Spiegazione della Sciarada precedente
SCALDA-LETTO

tutti miseri. Esse mettono in pratica le leggi del Vangelo, il più bel libro del mondo; esse seguono gli ordini di quel Dio di misericordia, che giudica così la donna colta in fallo: «Chi è di voi senza peccato scagli la prima pietra.»

La signora d'Ormes era certo in buona fede in quel momento.

La sua eloquenza mi penetrò; lasciamo il teatro, ritornammo a casa mia, e ancora ascoltai.

— E l'amante della signora di M...? chiesi.
— L'amante della signora di M. continuò con un sorriso di disprezzo, è, come la duchessa, possessore di milioni; e quantunque si sia condotto in modo tale che un uomo onesto non dovrebbe stendergli la mano per istrada, l'interesse fa che a lui tutti si avvicinano.

La vittima è stata sempre dolce e inoffensiva, e tutti sanno, non escluso lui, che ella non si vendicherà nemmeno con un epigramma; egli l'accusa, e gli altri lo ripetono, per andare alla sua cene e alle sue caccie. Tutti lo disprezzano ma tutti vanno in cerca di lui; qualche donna fa di tutto per aver l'onore d'essere da lui disonorata.

(Continua)

AVVISO

La ditta BERTAN GIOVANNI, che, come gli anni scorsi, venne preferita dal Club Ignoranti pel servizio caffè in Salone, crede opportuno avvisare il pubblico che non fu quella stessa che lo ebbe in occasione delle feste galeiane.

Corriere dell'Arte

TEATRO VERDI

PAGLIACCI

Quest'opera di Leoncavallo ha la sorte di quasi tutta la musica, che non è volgare, ma che intuisce nel modo più luminoso e magistrale il concetto del poeta. In questo caso il Leoncavallo, che oltre di essere musicista è anche librettista, intui se stesso, che, traducendo la poesia nella musica, non riesce sempre a tutti i musicisti-poeti. Solo quelli che si elevano possono sperarlo: il ritmo della sapienza musicale non risponde sempre a quello del concetto poetico. Direi che qui Leoncavallo ha raggiunto l'ideale.

Fatto è che bisogna portarsi alquanto indietro per cercare a Padova il ricordo d'un entusiasmo in crescendo, quale destano presentemente questi *Pagliacci* al teatro Verdi.

L'ottima esecuzione vi contribuisce certamente, a cominciare dall'orchestra, diretta dal Podesti con rara maestria e col concorso degli ottimi elementi che la compongono.

E gli artisti?

Una *Nedda* più graziosa e valente della Storch difficilmente si può trovarla. Quanta idealità, quanta grazia in quel volo degli augelli! Vi è tutto nella espressione di questa gioventù: il rimpianto del passato, l'estasi dell'amore; in quei *boemi* del cielo, come dice il poeta, *Nedda* rispecchia se stessa, vorrebbe volare con essi, gettarsi fra le braccia di *Stilvo*!

E il Lanfredi, e il Chaccarini, tutto l' assieme, non esclusi i cori?

Anche ieri sera i soliti pezzi furono bissati; ma fu di soddisfazione somma per tutti un *bis* di più, che fu davvero un atto di giustizia verso il tenore Pittarello, che ha cantato distintamente, poi bissato, quella ispirazione così cara dell'aria interna di *Arlecchino*. Il nostro bravo concittadino meritava questo tratto gentile: il pubblico gli ha reso quella giustizia, che arriva sempre a tempo.

Tutti gli artisti acclamatisimi; dopo calata la tela, furono chiamati alla ribalta quattro volte unitamente all'esimio Podesti e a quella fenice dei maestri dei cori l'Orefice.

Non ci voleva che questo per farci vedere teatri affollati come gli ultimi: anche quello di ieri fu riboccante.

Quanto al ballo *Amore ed Arte* non è un portento come coreografia; è piuttosto una pantomima, che si potrebbe abbreviar molto, curando anche qualche imperfezione di meccanismo.

Tuttavia c'è varietà e ricchezza di vestuario, e la plastica offre pascolo agli occhi più che discreto.

La signa Ripamonti e il sig. Bellini meritano d'altronde sinceri applausi e il riscuotono nei passi a due, La Ripamonti è danzatrice di molta grazia, e si è segnalata con plauso specialmente nelle variazioni.

Tutto insieme lo spettacolo riesce sempre più gradito.

f. b.

Nostre informazioni

La stampa ufficiosa non riesce né riuscirà coi suoi sforzi a persuadere il pubblico, per quanto inclinato a lasciarli si infocchiaro, che il rinvio sulle interrogazioni e sulle interpellanze relative alle Banche non sia stato votato dalla maggioranza parlamentare per considerazioni, che hanno attinenza coll'ultima campagna elettorale.

E inoltre convinzione generale che l'energia di Giolitti, spiegata contro i più noti capri espiatori, si arresterà dinanzi a quelle considerazioni, e che la luce invocata resterà sempre un pio desiderio.

L'impressione della seduta parlamentare di ieri, per quanto vi si disse circa la riduzione delle Università, è che quegli Istituti Superiori possono dormire i loro sonni tranquilli chi sa per quanto.

Nostri dispacci particolari

CRISI?

ROMA 1, ore 8.50 a

Ad onta delle smentite degli ufficiosi si continua a parlare di probabili crisi ministeriali.

E' convinzione generale che gli onorevoli Grimaldi e Lacava devono uscire dal Ministero.

Querele

L'onor. ex deputato Plebano ha presentato ieri al Tribunale di Napoli la querela contro il direttore, il gerente e il corrispondente romano del *Mattino* che aveva annunciato nel *Fanfulla* di altri ieri.

Calma apparente

Sebbene abbiamo ora un periodo di tregua, pure è convinzione generale che pur troppo essa deva durar poco. Infatti spunti di marcio escono in qua in là, per cui sono inevitabili nuovi scandali.

Di più si temono sempre le rivelazioni promesse e minacciate da Monzilli e Tanlongo e la pubblicazione del famoso libro d'oro di quest'ultimo.

Giolitti tace

ROMA 1, ore 9.35 a.

I più autorevoli uomini parlamentari asseriscono che mai un Presidente del Consiglio trattò la Camera con maggior disprezzo dell'onor. Giolitti.

Durante la discussione egli non ha risposto a quasi nulla di ciò che gli veniva addebitato. Non ha detto parola all'onor. Sonnino che pure lo accusò di aver ricevuto denari per le elezioni, di aver ritenuto documenti trovati nelle perquisizioni fatte alla Banca Romana, documenti che dovevano essere rilasciati all'Autorità Giudiziarie, e infine di «aver fatto firmare al Sovrano riluttante la nomina a senatore di una persona indegna».

È meraviglia che il Governo non faccia smentire in modo esauriente la notizia mandata da un deputato al *Corriere della Sera* in cui l'affare dei denari avuti da Giolitti dalla Banca Romana per le elezioni è raccontato con precisione e ampiezza di particolari.

Questa informazione del *Corriere della Sera* appunto per la sua gravità è riprodotta ogni sera dal *Fanfulla* domandando a Giolitti che cosa ne pensi.

L'è riprodotta già per tre volte ma non ne è venuta alcuna risposta.

Irregolarità

ROMA 31, ore 11 a.

Fra le irregolarità a carico del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio di cui in ques' giorni polemizzano *Fanfulla*, *Corriere di Napoli* e la *Tribuna* si parla anche di una rendita clandestina di libri della Biblioteca di quel Ministero che sarebbe stata fatta da un grosso libraio di Roma.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

2 Febbraio 1893

A mezzogiorno di Padova ore 12 m. 13 s. 59

Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 26

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

31 Gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° - mil.	771.0	770.1	769.6
Termometro centigr.	-0.2	+1.6	+0.2
Tensione del vap. acq.	4.4	4.0	4.5
Umidità relativa	96	94	98
Direzione del vento	NNW	NNW	NNW
Velocità chil. orar. del vento	6	4	7
Stato del cielo	nebbia copert nebbia		

Dalle 9 ant. del 31 alle 9 ant. del 1
Temperatura massima = + 2.4
minima = - 1.3

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli gerente resp.

SOCIETÀ

DELLE

GUIDOVIE CENTRALI VENETE

Anonima, Sede in Padova
Capitale L. 4,600,000 tutto versato, ridotto per ammortamento a L. 1,571,700

AVVISO DI CONVOCAZIONE

d'Assemblea ordinaria

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione del 24 Gennaio a. c. i signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria pel giorno di Domenica 12 Febbraio alle ore DUE pomeridiane alla Sede Sociale Stazione Santa Sofia per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio gestione 1892;
4. Nomina di tre Consiglieri uscenti per anzianità;
5. Nomina di tre Sindaci e due supplenti.

Pel caso di riunione in seconda convocazione, avrà luogo il diciannovesimo dello stesso mese di Febbraio nella eguale ora in relazione al disposto dell'art. 13 dello Statuto Sociale.

Il deposito delle Azioni per avere diritto d'intervenire all'Assemblea dovrà farsi entro il disposto dall'art. 8 dello Statuto Sociale almeno cinque giorni prima di quello stabilito nell'Assemblea e cioè a tutto il 7 Febbraio nelle ore di Ufficio in Padova presso la Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche, o presso la Banca in Accomandita G. Romati e Comp.

La Presidenza

APPENDICE N. 29

del Comune - Giornale di Padova

LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO

DELLA

CONTESSA DASH

Ella amò appassionatamente il signor d'A. Essi fuggirono insieme senza calcolare l'avvenire. Quell'uomo se la tenne fino a che le piacque; poi l'abbandonò nel modo il più vile e il più infame. La povera donna dovette ritornare e si cacciò in un piccolo angolo di Parigi, senza pane, senza amici, quasi senza vestiti; la disperazione le rodeva il cuore, perché amava sempre quello che l'aveva tradita. Le abbisognò lavorare per vivere, ella, vivezza al lusso ed a tutti gli agi della vita, ella che s'era sacrificata con una devozione ed un'abnegazione senza limiti. Sapete cosa successe? La si tratta ora miserabile, da vile creatura; i suoi parenti rinnegano, le sue conoscenze la respingono, non ci son calunnie abbastanza forti, ingiurie abbastanza dolorose da spantarla in faccia. Nascondetevi, le si grida; entrate in un convento, rinunciate a quelli che potrebbe arrivarvi qualche gioia nella vostra esistenza ormai rovinata; della vostra disperazione, fate una tortura, e a questo prezzo non vi perdo

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglia d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENDE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vernali, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Proserpi e Ponzio Breganze
Prezzo bottiglia grande L. 4 = piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

FONTI RABBI

Direzione e Depositi **Pasoli Francesco**
DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

COLLEGIO FRICKER

Successore Biber-Schlaff, Schinzach
(ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.
Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.
Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.

Guida della Città di Padova

SELVATICO
Guida della Città di Padova
Lire 6
Vendibile presso la Tipog. Sacchetto

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e inteso, e senza rivale, al mondo per preservare e rigenerare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti (inglesi e principali) nei Sumeri e Parrocchieri. Fabbrica in Londra, 111 & 115 Southampton Row, W.C. e a Parigi a Nuova York.

Orari Ferroviari

3 Gennaio 1893 15 Novembre 1892

Rete Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,30 a.	9,— a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9,— »	9,44 »	» 1,30 p.	4,— »	» 12,46 p.	3,16 p.
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »	» (1) 3,24 »	4,15 »	» (2) 4,20 »	5,11 »
» 9,44 »	11,— »	omn. 12,5 »	1,18 p.	» 5,30 »	8,— »	» 4,44 »	7,14 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3,4 »				
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4,— »	4,37 »				
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,35 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,18 »	11,18 »	accel. 11,15 »	12,17 »				

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.
» 9,48 »	11,15 »	2,35 p.	omn. da Ver. 5,10 »
omn. 1,33 p.	4,25 p.	11,5 »	» 6,40 »
diretto 4,41 »	6,9 »	9,30 »	acc. 6, a 10,34 »
mis 7,52 »	10,50 »	f. Ver. 1,13 p.	dir. 12,50 p.
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5,5 »	9,33 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »
diretto 3,7 p.	5,50 »	misto 9,— »	3,6 p.
misto 5,56 »	11,— »	diretto 10,35 »	1,7 »
» 7,56 »	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	7,23 »
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,25 »	10,7 »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 »	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11,5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,5 »
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 7,35 »	8,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8,8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,— a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »
omn. 7,25 »	8,40 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4,— a.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.

LA SONNAMBULA

Anna D'Amico dà tutti i giorni con assistenza di due distinti dottori. I consulti nel suo Gabinetto magnetico.

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,25. Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 14, Bologna (Italia).

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da comandare?

Ricorrete alla Pubblicità Economica del Comune

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano, od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU DI 40 ANNI.
BASTARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzi, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

L'Eridano

Società d'Assicurazioni mutue a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lusinghiera provvigione e stipendio mensile, purchè disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.
Il Direttore Generale G. ROZZI

Nuova Edizione TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE DI GIOVANNI PRATI

SONETTI
Padova — in-16 — 1892
Lire 3

DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assolve la Gengiva, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ATTENTAMENTE: 339, Rue Saint-Hippolyte.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON Glicerina ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA



Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di CELENTINO

IN VALLE PESO NEL TRENTO

Ricca di ferro e gas carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. — H. GIONA

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni settimana in Milano

Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale Agrario, ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:
L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);
» 22 — id. franco nel Regno
» 40 — id. id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° di ogni mese. (Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

G. RATTI Manifesti e Numeri di Saggio.
Domande e Vaglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.
Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

